

Un convegno della **Fondazione Bellisario** con le ministre **Elena Bonetti** e **Maria Cristina Messa**

Donne e Stem, come superare la disparità di genere

Sempre di più le manager ai vertici di aziende leader nel settore tecnologico

Annamaria Terremoto

ROMA

Parola d'ordine: il futuro è Stem. Bisogna investire sulle materie scientifiche e tecnologiche per superare la disparità di genere. Un concetto che ha messo tutti d'accordo all'evento della Fondazione Marisa Bellisario che si è svolto a Roma in un'aula gremita della Link Campus University. Una riflessione da diverse prospettive su "Donne e Stem" con tanti esempi di donne manager ai vertici di aziende leader nel settore tecnologico, energetico, della sanità, ognuna con la propria esperienza. «Quasi 40 anni fa – ha spiegato la Presidente **Lella Golfo** nella sua introduzione – Marisa Bellisario incoraggiava le ragazze a intraprendere percorsi di studio di carattere scientifico perché soste-

neva che le donne hanno tutte le carte in regola per eccellere in questo settore dove ci sono ottime opportunità di lavoro e di carriera».

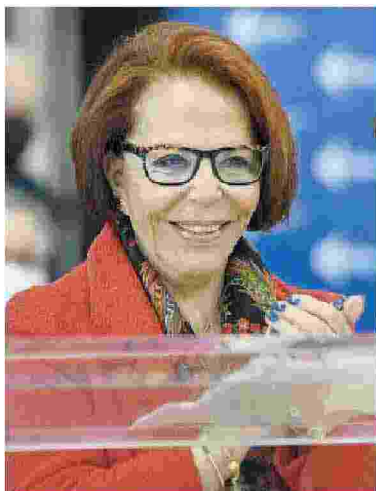
Da qui la Fondazione ha raccolto il suo testimone, premiando sin dal 1989 le più brillanti neolaureate in materie Stem. E allora, come abbattere quegli stereotipi a cominciare dalla famiglia che vedono ancora le donne con minori attitudini verso le materie scientifiche? Le statistiche parlano chiaro, come ha evidenziato la ricerca di Alessandra Ghisleri di Euromedia Research. Sebbene il trend sia in crescita, solo il 22 % delle giovani studentesse sceglie corsi universitari in materie Stem; eppure, chi si laurea in queste discipline, raggiunge un tasso di occupazione di quasi il 90 per cento. Dati preoccupanti che sollecitano la ministra dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa a parlare «di cultura dominante ancora maschile, difficile da cambiare». «Circa l'80 % di genitori ritiene che le donne debbano occu-

parsi della famiglia – evidenzia la ministra Messa –, serve un cambio di passo; stiamo entrando in una nuova era economica dove tutti i lavori avranno una componente Stem».

Sulla stessa linea la ministra per le Pari opportunità Elena Bonetti che invita a «costruire percorsi che valorizzino il coraggio e la concretezza nella scelta delle materie del futuro. Importante è partire dalla prima infanzia con la formazione e rendere consapevoli le ragazze della loro creatività».

Tutte le istituzioni devono sentirsi coinvolte a creare opportunità insieme alla scuola, alla famiglia, alle aziende. Obiettivo raggiungere quel 35% di ragazze che possano iscriversi alle discipline Stem. Un orientamento ribadito con forza da tutte le relatrici che hanno partecipato alla tavola rotonda. Un messaggio univoco: se non crediamo nel nostro potenziale, se ci arrendiamo alla prima difficoltà, difficilmente si riuscirà a risolvere il Gender Gap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fondazione Marisa Bellisario
La presidente **Lella Golfo**

**Ad oggi solo il 22%
delle studentesse
sceglie di iscriversi
a corsi universitari
in materie scientifiche**

